

Raffaèle Speranzon e Pietro Bortoluzzi (An) lamentano di essere stati ostacolati dalla giunta e dal Pd e poi dimenticati. Boraso: «Un riconoscimento importante»

## «L'arrivo del Dalai Lama è anche merito nostro»

La cittadinanza onoraria al Dalai Lama, suscita qualche malumore in seno al consiglio comunale. Non per l'opportunità del conferimento, condiviso e invocato da tutti, quanto per le modalità con le quali si è arrivati al risultato. In poche parole, i promotori di questa cerimonia sarebbero stati trascurati dal sindaco Massimo Cacciari e dall'assessore alla Cultura, Luana Zanella i quali agli occhi della gente figurano come gli artefici dell'arrivo del leader tibetano.

«Piaccia o no - spiegano il capogruppo di Alleanza nazionale a Ca' Farsetti, Raffaèle Speranzon e il capogruppo di An in Municipalità Piero Bortoluzzi - la cittadinanza onoraria al Dalai Lama parte da una nostra mozione, che la giunta e la maggioranza hanno

ostacolato per mesi per paura di un incidente diplomatico con la Cina. L'obiettivo era infatti quello di far venire Sua Santità qui nel momento di massima esposizione mediatica del Tibet, ma c'erano in ballo le Olimpiadi di Pechino e la partecipazione veneziana all'Expo di Shanghai. Benissimo, però, ora le stesse persone che avevano ostacolato l'idea non se ne possono appropriare ora che parlare di Tibet non è più un tabù».

Bortoluzzi e Speranzon mostrano le carte: il 28 maggio 2008 vengono protocollate in consiglio di Municipalità (Bortoluzzi) e consiglio comunale (Speranzon) due mozioni dal titolo "Cittadinanza onoraria veneziana al Dalai Lama".

«Dal momento che nulla si era

mosso - proseguono - il 9 giugno abbiamo indetto una conferenza stampa, abbastanza ignorata dai media, alla quale erano stati invitati i Radicali, che poi hanno avuto un ruolo determinante nel far venire qui il Dalai Lama. Il 10 giugno viene protocollata una mozione analoga firmata da Giuseppe Caccia. A quel punto, dopo qualche schermaglia abbiamo deciso di presentare una proposta unica con primi firmatari Speranzon e Caccia. Nel Consiglio comunale del 26 giugno però il Pd fece cadere il numero legale per non confrontarsi sul voto della cittadinanza onoraria, dimostrando di preferire i calcoli da bottegai (la paura di proteste della Cina, ndr) piuttosto che sostenere la causa di un popolo vessato da decenni».

La proposta di mozione defini-

tiva, su carta intestata del gruppo consiliare di An, con la firma del sindaco dopo quella di Speranzon e Caccia, viene protocollata solo il primo luglio.

Renato Boraso, presidente del consiglio comunale, dal canto suo valorizza come il coraggio dei consiglieri comunali sia stato premiato. «Le nostre istituzioni avranno modo di dare un riconoscimento ad un uomo che, oltre a rappresentare un Popolo, rappresenta per il Mondo intero il vero significato della pace e della liberazione da ogni forma di oppressione. Mi chiedo, ma questo grande uomo a chi fa paura? Riscontro che rispetto ai giorni del voto della delibera, prima delle Olimpiadi, il clima in città sta cambiando».

M.F.



Il Dalai Lama

